Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione: n.d.
Lettori: n.d.
Settimanale - Ed. nazionale

Il Sole 24 ORE FOCUS

22-GEN-2016
da pag. 25
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

INVESTIRE A NAPOLI

Aerospaziale. Investimenti continui in ricerca e innovazione rendono le aziende del distretto campano competitive su scala internazionale

Un polo che accelera nell'hi tech

Tra le pmi della subfornitura emerge un gruppo che diventa partner dei principali player

Il settore dell'aerospazio

Il sistema. Grandi imprese e Pmi operano in sinergia: oggi chiedono un piano di sviluppo

Vera Viola
NAPOLI

Cinquanta aziende entreranno a far parte del Distretto aerospaziale campano partecipando alla call appena aperta. Altrettante imprese del settore sono impegnate nel portare a termine i 10 progetti di ricerca del Miur, mentre, sebbene con qualche fatica, vengono attuati i contratti di programma. Intanto la programmazione 2014-2020, con una dote complessiva di 4 miliardi circa, premierà ancora una volta il settore dell'aerospazio in quanto definito strategico dai piani regionali.

Gli investimenti nel settore, insomma, avanzano, sia per migliorare l'efficienza della produzione, sia per innovare, in stretta sinergia con accorsati dipartimenti universitari e con i centri di ricerca. Parliamo di un polo "strategico", come lo definisce il secondo Rapporto sul comparto di Srm-Intesa San Paolo, in cui si concentrano il 68% delle esportazioni e il 51% degli addetti del settore al Sud. Per il Distretto aerospaziale (Dac), la Campania è seconda in Italia solo dopo la Lombardia con un fatturato di circa 1,6 miliardi ed è prima per occupati (8.404). In altre parole, la Campania (secondo Srm) – con le sue 150 aziende – rappresenta una quota di mercato nazionale pari al 22%, di due punti inferiore alla Lombardia.

La filiera ha radici antiche che risalgono all'inizio del 900, legate a nomi di illustri tecnici, scienziati e imprenditori – Umberto Nobile, Luigi Napolitano –. Oggi nel polo campano sono presenti aziende che operano in diversi segmenti produttivi: aviazione commerciale e generale che sono più radicate, ma anche difesa e una quota di spazio. Senza tralasciare le manutenzioni e l'elicotteristica. Tutti sviluppatisi con una particolare accelerazione nell'ultimo decennio dietro la spinta propulsiva delle grandi aziende: Avio Aeroindustries (un tempo Fiat oggi Ge), Agusta Westland, Finmeccanica (Alenia Aermacchi). Quest'ultima ha svolto il ruolo di leader del comparto e lo ha fatto crescere grazie anche alle commesse di Atr e di Boeing. Oggi conserva gli stabilimenti di Pomigliano d'Arco e di Nola con un totale di oltre 3000 dipendenti.

Le piccole e medie imprese aeronautiche, nate e cresciute all'ombra della grande industria, hanno avuto per lo più un ruolo di subfornitori. Ma negli anni alcune di esse si sono trasformate in partner della casa madre o sono riuscite ad acquisire commesse autonomamente da player internazionali come Bombardier, Embraer, Airbus e Boeing. «L'industria aeronautica campana senza il player nazionale non ci sarebbe stata – osserva Gianluca Abete, ad dell'omonima azienda –. E anche adesso che abbiamo contatti diretti con altri player continua ad essere strategico il ruolo dell'industria nazionale». Abete nel suo stabilimento di Nola, nel 2008 oggetto di un impegnativo investimento in innovazione, e con 110 dipendenti, progetta e produce componenti meccanici in lega leggera, titanio e acciaio per Boeing, Airbus, Atr, C27j, M346. Ha chiuso il 2015 con un fatturato di 20 milioni.

È presente su più mercati anche Magnaghi Aeronautica, un gruppo da 100 milioni di fatturato di cui il 70% rappresentato dall'export. È leader internazionale nella progettazione e produzione di carrelli per l'atterraggio. La holding controlla Salver, azienda che progetta e realizza parti strutturali in fibra di carbonio, Metal Sud, che opera nel campo dei trattamenti superficiali e Magnaghi Friuli, che ha sede in Brasile. Dal 2012 la società è presente anche nel campo dell'aviazione generale.

Parliamo di aziende eccellenti, da guinnes dei primati, come Geven, anch'essa a Nola, produttrice di interni per aerei di cui rifornisce (con altri tre nel mondo) Airbus e circa 200 compagnie aeree. Unico fornitore di Atr. Ha 94 milioni di fatturato ed esporta l'80% della produzione in tutto il mondo. Ha partecipato come leader del progetto "Castel " a una call europea bandita nell'ambito di Clean Sky2 ottenendo la valutazione positiva sebbene concorresse con un colosso internazionale.

Parliamo di imprese che fanno dell'innovazione continua il proprio dogma. «Quattordici ricerche in due anni da cui sono scaturiti 4 nuovi prodotti», racconta Angelo Punzi di Gma, impresa meccatronica che ha focalizzato il proprio lavoro su dispositivi per l'aereo senza pilota su cui lavora in sinergia con Piaggio.

Si è sviluppato poi anche un polo di servizi di cui è rappresentante Ala, con 104 milioni di fatturato e 135 dipendenti che si occupa di progettazione, distribuzione e logistica per l'aeronautica. «Registriamo una crescita costante – dice il vicepresidente Vittorio Genna – Stiamo per chiudere un'acquisizione in Francia.

Fiore all'occhiello dell'aviazione generale, è Tecnam: che costruisce aerei per privati. L'azienda vende ultraleggeri in 30 Paesi e sta per sviluppare un nuovo aereo (P2012 Traveller) da 11 posti che sarà pronto nel 2018. Frutto di consistenti investimenti già fatti e da completare. Il fatturato 2015 cresce del 20% rispetto all'anno precedente e i dipendenti sono aumentati di 20 unità raggiungendo quota 180.

Nel settore della Difesa, la Campania ospita sulle rive del lago Fusaro il più grande di tre stabilimenti italiani di Mbda, partecipata da Finmeccanica. Si tratta di uno dei primi produttori mondiali di sistemi per la difesa che lavora non solo per il governo italiano, ma anche per altri Paesi. Lo spazio, infine, vanta interessanti asset, sopratutto nel campo della ricerca (Cira e Corista oltre ai dipartimenti universitari) ma non ha ancora avuto lo sviluppo sperato in termini di presenze produttive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione: n.d.
Lettori: n.d.
Settimanale - Ed. nazionale

Il Sole 24 ORE FOCUS

22-GEN-2016
da pag. 25
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

Il settore in Campania

1,6 miliardi
Fatturato.
I ricavi medi annui del polo dell'aerospazio in Campania

8.404
Addetti
L'occupazione pone la regione al primo posto tra i distretti italiani

22%
Mercato
La quota di mercato nazionale che detiene la Campania

68%
Esportazioni
La quota campana dell'export meridionale del settore

150
Le imprese
Le unità del comparto censite, ma si ritiene che siano in aumento

L'Atr. Velivolo simbolo delle produzioni campane è l'Atr realizzato da Alenia: (nella foto) con livrea del millesimo esemplare prodotto

data stampa
dal 1980 monitoraggio media